

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1944 del 28/04/2020
Oggetto	RINNOVO CON CAMBIO DI TITOLARITA', CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA RISORSA IDRICA E VARIANTE IN RIDUZIONE DEL PRELIEVO E DELLA PORTATA DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE AREA VERDE E LAVAGGIO PIAZZALI IN COMUNE DI TERRE DEL RENO (FE), SEZIONE DI SANT'AGOSTINO, VIA DELL'ARTIGIANATO, 15. DITTA: GIA SRL. PRATICA: FEPPA1588.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2008 del 28/04/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventotto APRILE 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “*Progetto Demanio Idrico*”);

PRESO ATTO che con domanda assunta al prot. n. AMB/GFE/06/12538 del 06/02/2006, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, la ditta Gia Spa, C.F./P.IVA 00664970381, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di S. Agostino (FE), via dell'Artigianato, 15, ad uso industriale e antincendio, assentita con det. n. 18995/2005 (cod. pratica FEPPA1588), come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante 1 pozzo (codice risorsa FEA4240) avente profondità di m 89,00;
- ubicazione del prelievo: Comune di S. Agostino (FE), via dell'Artigianato, 15, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 39, mapp. n. 249; coordinate UTM RER: X = 678.109 Y = 963.406;
- destinazione della risorsa ad uso industriale e antincendio;
- portata massima di esercizio pari a l/s 12,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5.400,00;

PRESO INOLTRE ATTO che:

- con domanda assunta al prot. n. PG/2019/87751 del 04/06/2019, la ditta Gia Srl, C.F. / P.IVA 00664970381 ha comunicato il cambio di ragione sociale da Spa a Srl e ha richiesto di variare l'uso, a causa della delocalizzazione dell'attività produttiva in altra sede, da industriale e antincendio a irrigazione aree verdi aziendali e lavaggio piazzali (igienico ed assimilati) con conseguente riduzione del prelievo da 5.400,00 mc/a a 400,00 mc/a, allegando a supporto di quanto richiesto la relazione tecnica e idrogeologica redatta dal Dott. Geol. Maurizio Ropa;
- con nota, assunta al prot. n. PG/2020/46367 del 26/03/2020, il Geol. Maurizio Ropa ha precisato che per gli utilizzi sporadici del pozzo viene utilizzata una sola delle 2 pompe presenti nel pozzo e che pertanto la portata massima richiesta è di l/s 1,5;

DATO ATTO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di rinnovo di concessione di derivazione da acque sotterranee con cambio di titolarità, cambio di destinazione d'uso della risorsa idrica e variante in riduzione della portata e del prelievo ai sensi degli artt. 27, 28 e 31, r.r. 41/2001;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico ed assimilati;
- nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto;
- la derivazione oggetto di concessione, in base alla valutazione ex ante condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO che per la concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti i pareri di rito nell'ambito dell'istruttoria effettuata a seguito di domanda, assunta al prot. n. AMB/GFE/04/106622 del 29/12/2004, di variante alla richiesta di concessione assunta al prot. n. 4781 del 11/10/2002;

ACCERTATO che:

- è stato corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie, a titolo di canone per l'anno 2020, e non risultano pendenze in merito alle annualità pregresse;

- Gia Spa, ora Gia Srl, ha versato in data 30/01/2006, la somma pari a 1.778,60 euro e in data 24/10/2009 la somma pari a 118,40 per un totale di 1.897,00 euro, dovuta a titolo di deposito cauzionale che viene mantenuta per la presente concessione;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica FEPPA1588;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla ditta Gia Srl, C.F./P.IVA 00664970381, il rinnovo con cambio di titolarità, cambio di destinazione d'uso della risorsa idrica e variante in riduzione del prelievo e della portata della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee cod. pratica FEPPA1588, come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante 1 pozzo (codice risorsa FEA4240) avente profondità di m 89,00;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Terre del Reno (FE), Sezione di Sant'Agostino, via dell'Artigianato, 15, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 39, mapp. n. 418 (ex 249); coordinate UTM RER: X = 687.109; Y = 963.406;
 - destinazione della risorsa ad uso irrigazione area verde e lavaggio piazzali (igienico ed assimilati);
 - portata massima di esercizio pari a l/s 1,5 e portata media pari a l/s 1,389;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 400,00;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2029;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria e acquisito al prot. n. PG/2020/60701 del 24/04/2020;

4. di dare atto che l'importo del canone dovuto per l'anno 2020 è pari a 164,89 euro;
5. di dare atto che viene mantenuto il deposito cauzionale pari a 1.897,00 euro versato dalla ditta Gia Spa ora Gia Srl;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Unità Progetto Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata alla ditta Gia Srl, C.F./P.IVA 00664970381 (cod. pratica FEPPA1588).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 1 pozzo (codice risorsa FEA4240) avente profondità di m 89,00, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 225, equipaggiato con 2 elettropompe sommerse: pompa 1 della potenza di kW 1,15 con portata massima di prelievo di l/s 1,5 (per gli usi richiesti viene utilizzata solo questa pompa) e pompa 2 della potenza di kW 15 con portata massima di prelievo di l/s 12,00 (utilizzata solo in caso di emergenza), parete filtrante tra m 64 e m 89.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Terre del Reno (FE), sezione di Sant'Agostino, via dell'Artigianato, 15, su terreno di proprietà della concessionaria censito al fg. 39, mapp. 418 (ex 249); coordinate UTM RER: X = 687.109; Y = 963.406.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irrigazione area verde di pertinenza aziendale e per il lavaggio dei piazzali (uso igienico ed assimilati).
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1,5, portata media di 1,389 (relativa agli 80 gg di utilizzo) e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 400,00.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, per circa 1 ora al giorno per un totale di circa 80 giorni.

4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Pianura Appenninica Padana - confinato superiore, identificato con il codice 0620-ER-DQ2-TPAPCS.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, mediante bollettino postale sul conto corrente postale 1018766582 o mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario IT42C0760102400001018766582, intestati a Regione Emilia - Romagna - Ferrara. In mancanza di pagamento l'Amministrazione concedente dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.

2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 1.897,00 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2029.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo

provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia - Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.

3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi.

Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.